

Armonizzazione contabile

Servizio di assistenza ai Comuni

LA COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA

**webinar
3 MARZO 2015**

Quesito n. 1

I ruoli trasmessi all'Equitalia e non riscossi a tutt'oggi in quale fondo saranno iscritti?

In considerazione che si tratta di somme iscritte a ruolo, non si dubita della loro esigibilità.

Concorreranno all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in base alla percentuale di riscossione registrata nel quinquennio precedente, come analiticamente illustrato nell'esempio 5 del principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata.

Quesito n. 2

Come contabilizzare le spese per le pulizie e per le utenze?

Il principio contabile applicato della competenza finanziaria, al paragrafo 5.2 prevede che l'imputazione dell'impegno di spesa per la spesa relativa all'acquisto di beni e servizi sia effettuata nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente.

Pertanto le bollette che si riferiscono

ai consumi dell'anno n vanno imputate all'anno n, analogamente alle spese per il servizio di pulizia

Quesito n. 3

Come ci si comporta per l'IMU se si incassa molto di meno di quello che si era previsto?

Il paragrafo 3.7.5 del principio applicato della contabilità finanziaria prevede che le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale. La componente dell'avanzo

costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima è evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione.

Conseguentemente non può rimanere come residuo attivo la differenza tra l'entrata da IMU accertata e l'IMU riscossa considerando anche le riscossioni registrate nell'anno successivo entro i termini di approvazione del rendiconto.

La differenza con le previsioni di bilancio costituisce un mancato accertamento.

Quesito n. 4

Premesso che Il C.C.D.I. 2014, sottoscritto nell'anno 2014, disciplina solo le indennità di rischio, reperibilità e per specifiche responsabilità, non vi sono risorse per la produttività, si chiede: dal momento che il pagamento avverrà nell'anno 2015 può essere imputato a residui passivi 2014 o comunque è imputato alla competenza 2015?

Analogamente a quanto si verifica per altri istituti contrattuali come, ad esempio, per la produttività collettiva e l'indennità di risultato, dove l'imputazione avviene nell'anno successivo a quello di riferimento del salario accessorio, in quanto soggiace alla verifica dei presupposti per la sua erogazione, stante l'impossibilità di erogare somme la cui esigibilità ancora non è maturata, perché connessa alla performance individuale e collettiva della struttura ed è preliminarmente sottoposta ai previ controlli, anche per le

indennità accessorie del personale relative al mese di dicembre la disponibilità delle presenze in servizio o di altri elementi di riferimento determina lo slittamento e la liquidazione del pagamento ai primi mesi dell'esercizio successivo.

In considerazione dell'effettiva misurabilità di tali indennità solo nell'esercizio successivo, l'impegno relativo all'accessorio del mese di dicembre deve essere imputato contabilmente nell'esercizio in cui la prestazione è erogata, e quindi nell'esercizio successivo a quello in cui la prestazione è stata effettuata.

Quesito n. 5

Nella parte spesa risultano diversi capitoli di spesa, finanziati con mutui cassa DD.PP., che presentano stanziamenti a RR.PP. che si riportano da diversi anni, essi attengono all'incentivazione a favore dell'U.T.C. che l'ufficio non si decide a liquidare, in fase di riaccertamento straordinario possono essere conservati a residui o devono necessariamente confluire nell'avanzo vincolato?

E' d'uopo premettere che l'esigibilità di ogni spesa deve essere attestata dal singolo responsabile di quel procedimento di spesa: a tal fine il principio contabile applicato al paragrafo 6.1 espressamente prevede che sono considerate esigibili le spese impegnate per le quali il responsabile della spesa

dichiara, sotto la propria responsabilità valutabile ad ogni fine di legge, che la spesa è liquidabile in quanto la prestazione è stata resa o la fornitura è stata effettuata nell'anno di riferimento.

Conseguentemente solo l'Ufficio Tecnico può indicare se la prestazione per la quale è stato previsto apposito compenso incentivante inserito nel quadro progettuale economico dell'opera è stata effettuata. In caso di risposta affermativa va lasciata a residui, altrimenti si reimputa.

Quesito n. 6

Si chiede se questo Ente può pagare alcune tipologie di trattamento accessorio di competenza del 2014 prima del riaccertamento straordinario? Se sì, è necessario il parere del Revisore dei Conti?

E' possibile pagare il trattamento accessorio prima del riaccertamento straordinario solo se si ha l'accortezza di pagare in conto competenza anziché in conto residui, impegnando nuovamente la spesa relativa al trattamento accessorio e premiante riferita all'esercizio precedente, nonostante tale spesa risulti già impegnata con riferimento a tale esercizio.

Poiché non è possibile avere un doppio

impegno per la medesima spesa, a seguito delle procedure riguardanti il riaccertamento straordinario, è necessario procedere alla eliminazione della duplicazione, cancellando l'impegno reimputato a seguito del riaccertamento straordinario, fermo restando lo stanziamento complessivo e la relativa copertura rideterminata a seguito del riaccertamento straordinario costituita dal fondo pluriennale.

Per il pagamento non è necessario alcun parere del revisore dei conti ; il parere è necessario sulla deliberazione di riaccertamento straordinario adottata dalla giunta.

Quesito n. 7

L'ente ha erroneamente pagato a gennaio alcune somme del trattamento accessorio in c/residui. Conviene lasciare stare oppure correggere i mandati?

E' necessario procedere all'annullamento degli ordinativi di pagamento e alla loro riemissione in conto competenza secondo le indicazioni del principio applicato, paragrafo 5.2:

Nel caso in cui gli enti, che impegnavano le spese relative al trattamento accessorio e premiante nell'esercizio cui tali spese si

riferiscono, provvedano al pagamento di tali voci prima del riaccertamento straordinario dei residui, è necessario, al fine di evitare problemi di discontinuità del livello degli impegni ai fini del rispetto dei vincoli della spesa di personale, effettuare il pagamento nel rispetto del presente principio, imputandolo alla competenza dell'esercizio in corso, piuttosto che ai residui dell'esercizio precedente.

Quesito n. 8

Cassa Vincolata:

Se si ha un saldo negativo- poiché si paga per opere pubbliche finanziate da contributo regionale a rendicontazione- posso dare una cassa negativa al tesoriere"

Il valore della cassa vincolata da comunicare al tesoriere non può scendere, per ovvii motivi, al di sotto dello zero, quindi non può assumere valore negativo.

In questo caso il mandato emesso (che evidenzia un anticipo di risorse da parte dell'ente in attesa che si realizzi il contributo regionale) è emesso senza l'indicazione di cui all'art. 185, secondo comma, lettera i) del TUEL, in quanto la spesa non è effettuata a valere di incassi

vincolati

Analogamente ci si comporterà nel momento in cui si riceve il contributo regionale: la relativa reversale non avrà l'indicazione di cui all'art. 180, comma 1, lettera d) del TUEL concernente gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti in quanto gli incassi non sono vincolati alla realizzazione di una specifica spesa

Quesito n. 9

ente non sperimentatore: come contabilizza l'utilizzo ed il rientro delle somme vincolate

L'utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento di spese correnti non vincolate determina la formazione di “carte contabili” di entrata e di spesa, che il tesoriere trasmette a SIOPE utilizzando gli appositi codici provvisori, previsti a tal fine (“Pagamenti da regolarizzare per utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 del TUEL” e “Incassi da regolarizzare per destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL”).

A seguito della comunicazione dei sospesi in attesa di regolarizzazione, l'ente effettua la seguente operazione, con periodicità almeno mensile, entro 10 giorni dalla fine di ciascun mese:

a) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, per l'importo degli incassi vincolati che sono stati destinati alla copertura di spese correnti, sul capitolo di spesa “Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL”. L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, che trattasi di pagamento di risorse vincolate. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto b);

b) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera a), sul conto “Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL”. L'ordine di incasso non presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, in quanto trattasi di

incasso di entrate libere.

Il reintegro delle risorse vincolate effettuato dal tesoriere genera dei sospesi di entrata e di spesa, trasmessi al SIOPE utilizzando gli appositi codici provvisori, previsti a tal fine (“Pagamenti da regolarizzare per destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL” e “Incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL”).

I sospesi riguardanti il reintegro degli incassi vincolati devono essere regolarizzati dall'ente entro le stesse scadenze indicate per la regolarizzazione dei sospesi riguardanti l'utilizzo degli incassi vincolati. A tal fine, sulla base delle comunicazioni dei sospesi trasmesse dal tesoriere, l'ente:

c) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, sul capitolo di spesa “Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL”. L'ordine di

pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e non presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, in quanto trattasi di pagamento di risorse libere. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto d),

d) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera c), sul conto “Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL”.

L'ordine di incasso presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, che trattasi di incasso di entrate a destinazione vincolata.

Quesito n.10

Una somma assegnata a titolo di contributo nel 2014 può essere pagata nel 2015 a residuo?

Può essere pagata a residuo solo se è al 31.12.2014 è esigibile.

A tal fine il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che l'esigibilità dei trasferimenti sia individuata nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno

è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Le modalità di contabilizzazione dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in conto capitale sono le stesse previste per i trasferimenti correnti.

I trasferimenti in conto capitale non costituiscono spese di investimento e, pertanto, non possono essere finanziati attraverso l'assunzione di debiti e dismissioni patrimoniali.

Quesito n. 11

Con Determina del 2014 è stato acquistata un'applicazione che prevede un contratto triennale per un totale di €. 5.100,00. E' stato preso l'impegno totale per l'anno 2014.

Ora la Ditta ha emesso fattura nel 2015 per il pagamento della prima annualità di €. 1.700,00.

Il Comune può pagare in c/residui in data 02/03/2015.

Quali sono le soluzioni?

Il principio contabile applicato

prevede espressamente che non sono oggetto di riaccertamento straordinario i residui attivi e passivi che sono stati incassati o pagati prima del riaccertamento straordinario.

Può essere oggetto di reimputazione solo la restante parte dell'impegno sulla base dell'onere dell'obbligazione giuridica perfezionata.

Quesiti n.12

Gli interessi attivi maturati al 31/07/2014 sulle somme non ancora somministrate in conto mutui CDP vanno accertati e incassati nel 2014 o nel 2015?

sulla base della comunicazione della banca o dell'incasso verificatosi prima dell'approvazione del rendiconto.

Le entrate derivanti da interessi attivi sono accertate imputandole all'esercizio in l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. Con riferimento agli interessi bancari esigibili alla data del 31 dicembre e comunicati nei primi mesi dell'anno successivo, è possibile accertare l'entrata nell'anno successivo, imputandola all'esercizio precedente,

Quesito n. 13

L'addizionale irpef 2014 pervenuta nel 2015 può essere incassata in c/residui 2014?

Il paragrafo 3.7.5 del principio applicato della contabilità finanziaria prevede che le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento

delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale. La componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima è evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione.

Pertanto sia che si scelga la modalità di accertamento per cassa, sia che si opti per l'accertamento sulla base della stima effettuata dal dipartimento delle politiche fiscali, l'addizionale irpef può essere incassata in conto residui 2014.

Quesito n. 14

“Il tesoriere dall'inizio del 2015 sta emettendo provvisori in entrata e uscita riguardanti l'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata. Come e quando sarà possibile chiudere con l'emissione di reversali e mandati, atteso che nel bilancio provvisorio non sono ovviamente appostate le relative risorse in entrata e uscita?

Al fine di consentire la registrazione contabile dell'utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, il piano dei conti finanziario prevede che tali operazioni sono registrate:

tra le “altre entrate per partite di giro”:

- **Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali E.9.01.99.06.000**
- **Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL**

E.9.01.99.06.001

➤ **Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL E.9.01.99.06.002**

tra le “altre uscite per partite di giro”:

- **Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali U.7.01.99.06.000**
- **Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL U.7.01.99.06.001**
- **Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL U.7.01.99.06.002**

Trattando si entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

Quesito n. 15

“La regione ha concesso un contributo per "Cantieri verdi": assunzione di operai per sei mesi da novembre 2014 a marzo 2015. La liquidazione delle mensilità da dicembre a marzo 2015 vanno effettuate in conto residui?

Si tratta di obbligazioni giuridiche perfezionate al 31.12.2014 ma non scadute entro tale data.

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata prevede la reimputazione nell'anno in cui diverranno esigibili.

Se si avesse la necessità di pagarle prima del riaccertamento straordinario si tenga presente che non saranno oggetto di reimputazione i residui attivi e passivi che sono stati incassati e pagati prima del riaccertamento.

Quesito n. 16

abbiamo residui contabili nel titolo III della spesa accantonati per restituzione di un contributo/fondo di rotazione erogato dalla Regione Piemonte per realizzazione aree di un piano insediamenti produttivi PIP, finanziato dai proventi delle alienazioni dei lotti avvenute negli anni precedenti (proventi incassati).E' possibile mandare, in sede di riaccertamento straordinario, questi residui a F.P.V. trattandosi di partite del titolo III del bilancio ? Se no, come procedere?

Il fondo di rotazione ha trovato allocazione nel titolo III della spesa: si tratta di debito che va rimborsato. In assenza di indicazioni sull'esigibilità di tale spesa il residuo va mantenuto come tale anche in sede di riaccertamento straordinario.

Quesito n. 17

il nostro Comune ha uno stanziamento per rinnovo contrattuale va azzerato e messo ad avanzo vincolato?

Il principio contabile prevede espressamente che:

nell'esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale per le obbligazioni derivanti da rinnovi contrattuali del personale dipendente, compresi i relativi oneri riflessi a carico dell'ente e quelli derivanti dagli eventuali effetti retroattivi del nuovo contratto, a meno che gli stessi contratti non prevedano il differimento degli effetti economici. Nelle more della firma del contratto si auspica che l'ente accantoni annualmente le necessarie risorse concernenti gli oneri attraverso lo

stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. In caso di mancata sottoscrizione del contratto, le somme non utilizzate concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione. Fa eccezione l'ipotesi di blocco legale dei rinnovi economici nazionali, senza possibilità di recupero, nel qual caso l'accantonamento non deve essere operato.

Pertanto lo stanziamento va definitivamente eliminato.

Quesito n. 18

Nel principio di competenza finanziaria potenziata scompaiono i debiti fuori bilancio?

L'art. 194 del Testo Unico degli Enti locali integrato e modificato del D.Lgs 126/2014 dalle nuove norme contabili non ha subito modifiche rispetto al testo vigente a tutto il 31.12.2014.

Quesito n. 19

Come è possibile finanziare le spese correnti relative a contratti pluriennali il cui finanziamento è imputato ogni anno con entrate correnti: esempi appalto di trasporto di cinque anni.

L'art. 183 del TUEL, VI comma prevede che l'assunzione di impegni di spesa corrente sugli esercizi successivi a quello in corso per :

1. Spese connesse a contratti o convenzioni pluriennali:
2. Per spese che siano necessarie per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali, fatta salva la costante verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio

La stessa disposizione prevede la possibilità di assumere impegni sugli esercizi non considerati nel bilancio nei seguenti casi:

1. Per spese derivanti da contratti di

somministrazione, di locazione, relative a prestazioni periodiche o continuative di servizi di cui all'articolo 1677 del codice civile;

2. Per spese correnti correlate a finanziamenti comunitari e delle rate di ammortamento dei prestiti, inclusa la quota capitale.”

Il paragrafo 5.2 lettera b) del principio contabile concernente la contabilità finanziaria prevede che la spesa per acquisto beni e prestazioni di servizi venga imputata negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto e di somministrazione periodica ultrannuale.

Gli impegni per spese correnti possono quindi essere assunti sugli anni considerati del bilancio di previsione o anche sugli anni non considerati, a seconda della tipologia di spesa come sopra evidenziato e trovare finanziamento con le entrate correnti.

Quesito n. 20

un ordinativo mepa effettuato nel 2014 e impegnato nel 2014 ma consegnato nel 2015 dove si imputa?

La spesa per prestazione di servizi trova imputazione nell'anno in cui è stata resa. Pertanto la spesa per l'ordinativo Mepa va imputata nel 2015.

Quesito n. 21

La buonuscita del Sindaco accantonata è avanzo vincolato?

Si tratta di accantonamento di spesa e non di vincoli sulla spesa.

Pertanto l'accantonamento per l'indennità di fine mandato del sindaco trova allocazione tra le quote accantonate del risultato di amministrazione.

Quesito n. 22

Premesso che il principio contabile applicato di competenza finanziaria prevede:

5.2 Pertanto, per la spesa corrente, l'imputazione dell'impegno avviene: (...)

e) nelle contabilità fiscalmente rilevanti dell'ente, le entrate e le spese sono contabilizzate al lordo di IVA e, per la determinazione della posizione IVA, diventano rilevanti la contabilità economico patrimoniale e le scritture richieste dalle norme fiscali (ad es. registri IVA). La contabilità finanziaria rileva solo, tra le entrate l'eventuale credito IVA, o l'eventuale debito IVA, tra le spese. Il relativo impegno è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione IVA o è contestuale all'eventuale pagamento eseguito nel corso dell'anno di imposta, mentre l'accertamento del credito IVA è registrato imputandolo nell'esercizio in cui l'ente presenta la richiesta di rimborso o effettua la compensazione.

Il credito IVA imputabile a investimenti finanziati da debito non può essere destinato alla compensazione di tributi o alla copertura di spese correnti. Il credito IVA

imputabile a investimenti finanziati da debito non può essere destinato alla compensazione di tributi o alla copertura di spese correnti. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione pari al credito IVA derivante dall'Investimento finanziato dal debito, è vincolata alla realizzazione di investimenti. Effettuato il vincolo l'ente può procedere alla compensazione dei tributi o al finanziamento di spese correnti.

Si chiede qual è la corretta contabilizzazione nel bilancio armonizzato dei tre seguenti casi:

1. pagamento di una fattura in split payment nei tre casi: istituzionale, commerciale detraibile, commerciale indetraibile.
2. pagamento di una fattura in reverse charge nei due casi: commerciale detraibile, commerciale indetraibile.
3. incasso di una fattura emessa dal comune in split payment.

Risposta a quesito n. 22

split payment in ambito istituzionale

Lo split payment (scissione dei pagamenti), introdotto dalla Legge di Stabilità 2015, prevede per le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti di determinati enti pubblici (vedi C.M. 1/E/2015), che l'imposta sia versata in ogni caso dagli enti stessi secondo modalità e termini fissati con decreto del ministro dell'Economia. Al fornitore verrà dunque corrisposto il corrispettivo al netto dell'IVA. Sono escluse dall'applicazione dello split payment le operazioni per i quali l'ente acquirente è debitore d'imposta in quanto soggetto all'inversione contabile, nonché i compensi erogati ai professionisti per i quali si applica ritenuta alla fonte a titolo d'imposta.

Funzionamento – fornitori:

- ✓ Emissione di fattura comprensiva di IVA
- ✓ Indicazione in fattura «scissione dei pagamenti»
- ✓ Annotazione nel registro delle fatture emesse o dei corrispettivi
- ✓ L'IVA non viene computata a debito (non rientra nelle liquidazioni periodiche)
- ✓ Le fatture emesse non possono riportare l'indicazione «esigibilità immediata»

Funzionamento - amministrazioni pubbliche:

- ✓ Versano al fornitore l'ammontare del corrispettivo al netto dell'IVA
- ✓ Versano all'Erario l'imposta, quando questa diventa esigibile
- ✓ Esigibilità all'atto del pagamento della fattura
- ✓ Possibilità di optare per una esigibilità anticipata all'atto della ricezione della fattura

In contabilità finanziaria l'ente:

1. registra l'impegno comprensivo dell'IVA
2. all'atto della liquidazione:
 - a. tra le partite di giro registra un accertamento pari all'importo IVA da versare sul capitolo Altre ritenute n.a.c. E. 9.01.01.99.999 ;
 - b. contestualmente registra un impegno di pari importo tra le partite di giro sul capitolo Versamento di altre ritenute n.a.c. U. 7.01.01.99.999
3. emette un mandato al fornitore per l'importo fatturato al netto dell'IVA;
4. emette un ordine di pagamento in quietanza di entrata per la parte che si compensa con la reversale in entrata di cui al punto a);
5. emette il mandato di cui al punto b) all'atto del versamento dell'imposta all'erario.

Risposta a quesito n. 22

split payment in ambito commerciale

In questo caso il legislatore prevede che le pubbliche amministrazioni che rivestono la qualità di soggetto passivo e che hanno effettuato acquisti di beni e servizi nell'esercizio di attività commerciali, devono versare la relativa imposta facendo partecipare la medesima alla liquidazione periodica del mese o del trimestre in cui si verifica l'esigibilità della medesima, previa registrazione della fattura nel registro di cui agli articoli 23 o 24 del D.P.R. n. 633/1972 entro il giorno 15 del mese successivo a quello in cui l'imposta è divenuta esigibile, con riferimento al mese precedente.

In contabilità finanziaria l'ente:

1. registra l'impegno comprensivo dell'IVA;
2. all'atto della liquidazione:
 - a) tra le entrate correnti registra un accertamento pari all'importo IVA non versata al fornitore sul capitolo E 3.05.99.99.999 Altre entrate correnti n.a.c. ;
 - b) emette un mandato al fornitore per l'importo fatturato al netto dell'IVA;
 - c) si emette un ordine di pagamento in quietanza di

entrata del proprio bilancio, all'entrata di cui al punto a), per la parte dell'impegno di cui al punto 1) corrispondente all'IVA;

- d) nel momento della liquidazione periodica, alla quantificazione dell'imposta da versare nel periodo, registra un impegno tra le spese correnti per l'importo a debito da versare risultante dal conteggio periodico sul capitolo IVA A DEBITO U 1.10.99.99.000

In considerazione del fatto che l'imposta in questo caso concorre alla liquidazione periodica, la distinzione tra split payment in ambito commerciale con IVA detraibile e split payment in ambito commerciale con IVA indetraibile rileva solo ai fini della liquidazione periodica ma non delle registrazioni contabili.

Risposta a quesito n. 22

reverse charge commerciale

Nel Reverse Charge, o inversione contabile, viene capovolto l'ordinario sistema dell'IVA, in cui il soggetto passivo obbligato, cioè colui che effettua una cessione di beni ovvero rende una prestazione di servizi è anche il debitore dell'imposta, cioè il soggetto che deve versare all'Erario l'ammontare dell'IVA incassata, a titolo di rivalsa, dal proprio cliente.

L'applicazione del meccanismo del reverse charge comporta che il cedente/prestatore emetta nei confronti del proprio cliente soggetto passivo, all'atto dell'effettuazione dell'operazione, fattura senza addebito d'imposta riportando l'annotazione che trattasi di operazione in "inversione contabile", con l'eventuale menzione della norma di riferimento.

Nella contabilità Iva l'ente:

1. **Comunica al fornitore l'attività commerciale;**
2. **integra la fattura con l'indicazione dell'aliquota IVA e dell'ammontare dell'imposta dovuta;**
3. **Annota la fattura nel registro delle fatture emesse ovvero in quello dei corrispettivi entro il mese in cui è ricevuta**

In contabilità finanziaria l'ente:

1. **registra l'impegno comprensivo dell'IVA;**
2. **all'atto della liquidazione:**
 - a) **tra le entrate correnti registra un accertamento pari all'importo IVA non versata al fornitore sul capitolo E 3.05.99.99.999 Altre entrate correnti n.a.c.;**
 - b) **emette un mandato al fornitore per l'importo fatturato senza addebito di imposta;**
 - c) **si emette un ordine di pagamento in quietanza di entrata del proprio bilancio, all'entrata di cui al punto a), per la parte dell'impegno di cui al punto 1) corrispondente all'IVA;**
 - d) **nel momento della liquidazione periodica, registra un impegno tra le spese correnti per l'importo a debito da versare risultante dal conteggio periodico sul capitolo sul capitolo IVA A DEBITO U 1.10.99.99.000**

Risposta a quesito n. 22

reverse charge istituzionale

La fornitura rientra nell'ambito istituzionale dell'ente pubblico: non si applica il reverse charge.

Le fatture alla pubblica amministrazione vengono effettuate con addebito dell'IVA, e rientrano pertanto nella fattispecie dello split payment.

Diventa indispensabile comunicare al fornitore, al momento dell'emissione della fattura, se l'acquisto riguarda l'ambito commerciale o istituzionale, per permettere allo stesso di emetterla correttamente in quanto nel primo caso la fattura subirà l'inversione contabile e non esporrà l'iva mentre nel secondo caso sarà una normale fattura pagata con lo split payment.

Risposta a quesito n. 22 incasso di una fattura emessa dal comune in split payment.

La fattura emessa dall'ente dovrà essere contabilizzata dallo stesso ente ma non sarà presa in considerazione ai fini della liquidazione periodica.

Nella contabilità finanziaria dell'ente:

1. accerta l'entrata al lordo di IVA;
2. Impegna la spesa per l'IVA a debito sul capitolo U. sul capitolo *altre spese correnti n.a.c.* U 1.10.99.99.000
3. Emette ordinativo di incasso per la parte dell'accertamento al netto di IVA;
4. Per la parte restante dell'accertamento di cui al punto 1), si emette un ordine di incasso in quietanza di spesa del proprio bilancio, quest'ultimo a valere sull'impegno di cui al punto 2).